

# Presentazione del volume e dibattito **LIBERTA' DI CULTURA** di **LUCA NANNIPIERI**

Sabato 31 maggio, ore 16.30,

presso Auditorium Fondazione BANCA DEL MONTE (P.zza San Martino, Lucca)

*Presentazione del volume e dibattito*

## **LIBERTA' DI CULTURA**

di **LUCA NANNIPIERI**

saggista e firma di Panorama e Il Giornale

*intervengono*

**Maurizio Vanni**, *Direttore Museo LU.C.C.A (Lucca Center of Contemporary Art)*

**Arianna Baldoni**, *Critico d'Arte e Curatore*

**Gilberto Bedini**, *Storico e urbanista*

**Marco Natalizi**, *Direttore della Fondazione Tobino*

**Alessandra Federighi**, *Spin-off DABIMUS - Università di Bari*

**Alberto Del Carlo**, *Presidente Fondazione Banca del Monte*

**Donatella Buonriposi**, *Presidente Associazione "Scuola e Libertà"*

Organizzato dall'Associazione Culturale "Scuola e Libertà", sabato 31 maggio, ore 16.30, presso Auditorium Fondazione Banca del Monte (P.zza San Martino, Lucca), vi sarà un dibattito attorno al libro "Libertà di cultura. Meno Stato e più comunità per arte e ricerca" (Rubbettino editore) di Luca Nannipieri, saggista e firma di Panorama e de Il Giornale.

Il libro verte su un tema tanto fondamentale per il paese quanto spesso ignorato dai politici e dal Parlamento: come far rinascere la cultura e la ricerca in Italia. Molto frequentemente si dice che alla cultura, al patrimonio storico-artistico e alle bellezze d'Italia, manchino i soldi: mancano soldi per conservare Pompei, mancano soldi per i teatri, i musei, le biblioteche, il cinema, mancano soldi per la ricerca scientifica, dunque si chiede una maggiore partecipazione dello Stato con i finanziamenti pubblici. Luca Nannipieri nel suo saggio "Libertà di cultura" rilancia una diversa riflessione: per far rinascere la cultura e la ricerca in Italia occorre un cambiamento radicale che dia centralità alla persona e alle libere comunità che nascono nei territori. Nessun museo, biblioteca, archivio, festival o università deve essere preservato senza che siano gli individui e le comunità a volerlo. La cultura infatti non è un obbligo o un diritto, ma un desiderio. Un museo come gli Uffici può essere domani trasformato o chiuso, e le sue opere disperse, se così vorranno gli individui e le comunità. Il peso dello Stato deve pian piano regredire e permettere che le comunità si riappropriino dei loro patrimoni e territori e trasformino le

loro culture come meglio credono, senza che vi sia un supervisore superiore che ne orienta le scelte con divieti o appoggi. Per far questo occorre un cambiamento della Costituzione e delle leggi, l'abolizione delle Soprintendenze e degli Istituti centrali, e una trasformazione profonda dei paradigmi che dominano l'asfittico sistema culturale italiano.

A dialogare con Nannipieri vi saranno Maurizio Vanni, direttore Museo LU.C.C.A (Lucca Center of Contemporary Art) e Arianna Baldoni, critico d'arte e curatore. Sulle proposte politiche di Nannipieri e sul futuro della cultura non solo italiana ma anche cittadina, entreranno in dibattito anche l'arch. Gilberto Bedini, storico e urbanista, il dott. Marco Natalizi, direttore della Fondazione Tobino, la dott.ssa M. Alessandra Federighi, Spin-off DABIMUS - Università di Bari. Porteranno i loro saluti e qualche spunto di discussione l'Avv. Alberto Del Carlo, presidente della Fondazione Banca del Monte e la dott.ssa Donatella Buonriposi, presidente dell'associazione "Scuola e Libertà" e ideatrice dell'evento.

Il dibattito sul futuro della cultura, del patrimonio storico-artistico e della ricerca in Italia e in Europa che animerà l'incontro è tanto più necessario soprattutto alla luce delle recenti elezioni europee, dove tra tutti i temi portati in discussione dai vari leader di partito (immigrazione, legge elettorale, famiglie di appartenenza politica, sudditanza o meno a questo o quel paese europeo) non è mai stato fatto accenno al tema così basilare e fondamentale della cultura, così legato al tema dell'istruzione e dell'identità.

Cristina Teodora